



Resoconto riunione CNPISA

Presidenza INFN, 27 gennaio 2017

In data 27.01.2017 si è tenuta, presso la Presidenza INFN, la riunione della Commissione Nazionale Permanente Igiene Sicurezza Ambiente-CNPISA.

Presenti: Eugenio Nappi (*coordinatore*), Giacomo Cuttone, Chiara Meroni, Oscar Adriani, Graziano Fortuna, Adolfo Esposito, Fabrizio Torelli.

E' altresì presente alla riunione, in qualità di osservatore sindacale, Ernesto Filoni, CGIL.

Ordine del giorno:

- Formazione obbligatoria per legge: programmazione 2017-2019 per le strutture INFN
- Associati Senior: formazione, visite mediche, rischi, costi, soluzioni
- Medici Competenti/Autorizzati: “esperienze” Consip in alcune strutture
- Scheda di destinazione lavorativa: il via al test preliminare
- Addetto sicurezza laser: cosa fare?
- Campi elettromagnetici: la nuova direttiva, chi fa le misure?
- Sistri: corso nazionale, un consulente ADR nazionale può essere utile all'INFN?
- Telelavoro: proposta di modifica dell'allegato 6 del Disciplinare
- Auditing
- Eventuali e varie

La riunione ha inizio con l'approfondimento dei temi all'ordine del giorno.

Il Responsabile SSA illustra, con una presentazione, le varie problematiche in discussione sulle quali è necessario un pronunciamento della Commissione.

FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER LEGGE: PROGRAMMAZIONE 2017-2019 PER LE STRUTTURE INFN

Il Responsabile SSA annuncia che è stata attivata una procedura di Richiesta di Offerta Contratto di tipo centralizzato per la formazione ex lege (D.Lg. 81/08) del Personale delle Strutture dell'INFN per il triennio 2017-2019 e ne illustra tutte le specificità.

L'INFN è l'Ente Pubblico di Ricerca che opera nel campo della ricerca scientifica e tecnologica con l'uso di apparati tecnologici di elevata complessità (*acceleratori di particelle, camere da vuoto, cavità a radiofrequenze, magneti superconduttori, rivelatori, laser, interferometri etc*) che espongono il personale dipendente e associato che vi opera a una pluralità di fattori di rischio convenzionali e non (*radiofrequenze, campo magnetico statico, campo magnetico variabile, radiazioni non ionizzanti, laser, criogenia, gas compressi, ambienti confinati, atex, lavori in quota superiore ai 2000 mt in alcuni esperimenti all'estero in particolari condizioni ambientali, radiazioni ionizzanti etc*).

La particolarità di queste attività e dei rischi specifici, come pure l'esigenza legale e gestionale molto sentita di garantire l'effettività della formazione e l'omogeneità dell'indirizzo formativo, ha orientato l'Ente nella decisione di non privilegiare la scelta di corsi generici a catalogo ma di individuare un Learning Service Provider di comprovata esperienza, presente sul territorio nazionale, in grado di erogare corsi su tutti i rischi presenti, ivi compresi quelli di laboratorio - non convenzionali, in lingua italiana e, almeno, in lingua inglese, per la presenza di ricercatori e associati provenienti da altri paesi - e di adattare la formazione alle esigenze della ricerca tecnologica.

È di fondamentale importanza che la formazione sia articolata in modo flessibile, sulla base delle esigenze riscontrate *case-by-case* e *on demand* da parte delle Strutture INFN. Per ogni percorso formativo si dovrà contattare il Direttore e/o il RSPP di Struttura e con loro concordare la modalità, la progettazione e i termini della formazione, tenuto anche conto delle esigenze come emerse dalla valutazione dei rischi.

La formazione potrà essere effettuata presso le Sedi INFN ovvero presso le sedi di chi eroga il servizio. La data limite di stipula del contratto è il 25 marzo 2017.

Allo scopo infine di mettere in evidenza che questo tipo di contratto è comprensivo di tutta la formazione *ex lege* (D.Lgs.81/08) per il personale INFN, si riporta di seguito una parte dell'indice del capitolato di appalto relativo alla descrizione dei corsi sulla base delle mansioni del personale, nonché la tabella dei corsi di formazione previsti in base ai fattori di rischio specifici.

Corso lavoratori

Corso preposti e personale di linea (dirigenti e/o preposti) Corsi per SPP

Corsi di formazione per RLS

Corsi di formazione squadre GEPS: addetti antincendio

Corsi di formazione squadre GEPS: addetti al primo soccorso

Corsi di formazione per il personale INFN in base ai fattori di rischio specifici

**TABELLA CORSI DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE INFN
IN BASE AI FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI**

TIPOLOGIA DI CORSO	DURATA (modulo minimo)
VDT	ore 4
RISCHIO CHIMICO	ore 4
RUMORE	ore 4
RISCHIO MECCANICO	ore 4
AMBIENTI CONFINATI	ore 8
LAVORI IN QUOTA > 2000 mt	ore 4
LAVORI IN ALTO (corso teorico-pratico)	ore 4
ELETTRICO 4 h	ore 4
ELETTRICO 8 h	ore 8
CARROPONTE (corso teorico-pratico)	ore 4
TERMICI - CRIOGENICI	ore 4
MOV MAN CARICHI	ore 4
LASER	ore 4
INFRAROSSI	ore 4
SORGENTI VISIBILI	ore 4
ULTRAVIOLETTI	ore 4
RADIOFREQUENZE	ore 4
CAMPO MAGN. VARIABILE	ore 4
CAMPO MAGN. STATICO	ore 4
GAS COMPRESSI	ore 4
DPI VIE RESPIRATORIE (corso teorico-pratico)	ore 4
ATEX	ore 8
CARRELLI ELEVATORI (corso teorico-pratico)	ore 12
RSLC stress lav corr.	ore 4

ASSOCIATI SENIOR: FORMAZIONE, VISITE MEDICHE, RISCHI, COSTI, SOLUZIONI

L'INFN all'art. 3 del suo Statuto - Il Personale - recita

“Per assolvere i propri fini istituzionali l'Istituto si avvale di proprio personale, nonché personale dipendente di Università, Istituti di istruzione universitaria, Istituti di ricerca, altre Amministrazioni Pubbliche, mediante incarico di ricerca scientifica, o tecnologica o di collaborazione tecnica ...*omissis*”

Di norma fra gli Enti di appartenenza degli associati e l'INFN esiste una convenzione dove, fra l'altro, si stabilisce chi fra i due si assume il compito di fare il Datore di lavoro, ovviamente ai soli fini dell'applicazione del DLgs.81/08 e DLgs 230/95 e tutto quanto ne consegue in materia di valutazione dei rischi, formazione, informazione, addestramento e sorveglianza sanitaria.

Per gli associati Senior, ossia personale in quiescenza, non esiste un Datore di Lavoro di appartenenza. Sorge pertanto il problema di chi si prende allora carico delle funzioni di garanzia della sicurezza e della salute di questo lavoratore e di chi si occupa della sua idoneità alla mansione specifica e alla sua formazione.

Il Responsabile SSA suggerisce, ove fosse possibile, tenuto conto delle singole specificità, di limitare le attività con rischio di questi lavoratori alle sole attività con rischio da video terminale, per un numero di ore settimanali compatibili con la loro presenza nelle strutture e possibilmente inferiori alle 20 ore settimanali.

La Commissione, dopo ampia discussione, ritiene di lasciare al singolo Direttore di Struttura la decisione di come procedere.

MEDICI COMPETENTI/AUTORIZZATI: “ESPERIENZE” CONSIP IN ALCUNE STRUTTURE

Il Coordinatore della Commissione fa presente che la CNPISA ha già preso posizione nelle ultime riunioni e si meraviglia che in alcune strutture non se ne sia tenuto conto. Il Responsabile SSA fa presente che i resoconti delle riunioni vengono solo pubblicati sul sito del SSA e non diffuse capillarmente.

La Commissione ritiene allora necessario riportare ancora una volta, confermare e ribadire le conclusioni delle precedenti riunioni sulla tematica degli incarichi fiduciali ai medici Competenti/Autorizzati, agli Esperti Qualificati e agli RSPP dando mandato al Responsabile del Servizio Salute e Ambiente di inviare il resoconto della odierna riunione ai Direttori e ai loro Responsabili Amministrativi.

Dal resoconto della riunione tenutasi in Presidenza il 9/2/16

Le figure professionali che collaborano a vario titolo con i Datori di Lavoro sono: il Medico, il RSPP e l'Esperto Qualificato.

Viene messo in evidenza quanto questi professionisti abbiano una cosiddetta “funzione di garanzia” della sicurezza convenzionale e radiologica condividendola in varia misura con quella del Datore di Lavoro (Direttore di Struttura), maggior garante in assoluto.

E' opinione della CNPISA che tali incarichi di natura professionale, che non sono per nulla assimilabili a fornitura di beni o Servizi, non possono essere altro che incarichi di tipo fiduciario dati "intuitu personae". La legge recita chiaramente che il Datore di Lavoro "nomina" il Medico Competente/Autorizzato, "designa" il RSPP e "presceglie" l'Esperto Qualificato.

Entrando nel merito dei compiti del Medico Competente/Autorizzato è evidente che esso deve godere della fiducia del Datore di Lavoro in quanto:

- *redige in collaborazione con il RSPP e il DDL il Documento di Valutazione dei Rischi (art. 9 D.Lgs. 81/08);*
- *collabora con il Datore di Lavoro e il RSPP nella valutazione dei rischi anche ai fini della programmazione, ove necessaria, della sorveglianza sanitaria (art. 25 D.Lgs.81/08);*
- *partecipa attivamente alla riunione periodica di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08, riportando lo stato di salute dei lavoratori e mettendo in evidenza gli eventuali disturbi e/o patologie che fossero correlabili alla esposizione ai rischi specifici.*

In conclusione, trattandosi di prestazioni professionali e di collaborazione nella tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, la qualità e la competenza devono essere il fattore più importante da tenere in considerazione.

E' sempre opinione della CNPISA che il Datore di Lavoro ha il diritto-dovere di fare una scelta efficiente e professionalmente valida dei suoi collaboratori principali in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Si è messo poi in evidenza che l'erogazione delle analisi cliniche sono ovviamente da considerarsi una fornitura di un servizio per il quale si ritiene auspicabile, ove possibile, la stipula di apposite convenzioni con il servizio Sanitario Nazionale, ovviamente sulla base del protocollo sanitario INFN. Ove ciò non fosse possibile, è necessario indire procedure di gara con capitolato conforme al protocollo.

SCHEDA DI DESTINAZIONE LAVORATIVA: IL VIA AL TEST PRELIMINARE

Il Responsabile SSA illustra l'attività finora svolta per l'implementazione finale di un sistema web per la gestione delle attività con rischio nei luoghi di lavoro INFN, mettendo in evidenza che la risorsa di personale finora utilizzata non verrà rinnovata e che il Responsabile del Servizio Informativo si sta attivando per il reperimento delle risorse necessarie.

E' appena il caso di far presente che tutti i requisiti sono stati implementati ed è stato realizzato un nuovo manuale utente. Attualmente sono gestiti solo i casi relativi alla Scheda di destinazione lavorativa (SDL) e alla Scheda di radioprotezione (SRP).

Sono stati rilevati diversi *bug* ed errori nell'esecuzione dei *work-flow*.

Si é provveduto all'installazione del programma su nuova piattaforma di test @LNF, all'ottimizzazione dell'infrastruttura (DB, certificati, codice...) e allo studio di usabilità (*miglioramento dell'interfaccia e delle interazioni con l'utente*) e affinamento dei requisiti (*modifiche/ aggiunte al codice*).

Si é infine avviato nei LNF un test di pre-produzione, che peraltro va un pò a rilento.

Si prevede comunque l'allargamento dei test nella prima metà del 2017, risorse di personale permettendo.

ADDETTO SICUREZZA LASER: COSA FARE?

Il Responsabile SSA richiama la norma tecnica della IEC, relativa all'addetto alla sicurezza laser il Laser Safety Officer, "TECHNICAL REPORT IEC TR 60825-1-Safety of laser product Part 14: A user's guide", riportandone alcuni passi significativi

"A Laser Safety Officer should be appointed in organizations in which Class 3B or Class 4 laser products are in use or in such other circumstances where the employer considers this to be appropriate. The Laser Safety Officer should take responsibility, on behalf of the employer, for the administration of day-to-day matters of laser safety.

It is the employer's responsibility to ensure that the person appointed as Laser Safety Officer has sufficient competence and capability to undertake this role satisfactorily.

Suitable training should be provided whenever necessary.

The duties of the Laser Safety Officer should be agreed with the employer and documented

These duties should be those necessary to ensure the continuing safe use of lasers within the organization concerned, but are likely to include as a minimum:

- a) Being aware of, and if appropriate maintaining records of, all potentially hazardous laser products (including the identification, specification, class and purpose of the laser product; the location of the laser product; and any special requirements or restrictions relating to its use);*
- b) Responsibility for monitoring compliance with the organization's procedures for ensuring safe laser use, for maintaining appropriate written records, and for taking immediate and appropriate action in respect of any non-compliance or apparent inadequacy in such procedures.*

The role of Laser Safety Officer rarely needs to be a full-time appointment. Where a Competent Person has been appointed and that person is an employee of the organization concerned (often desirable in organizations having extensive and varied laser use), then the Competent Person may also act as the Laser Safety Officer

Il responsabile SSA, pur mettendo in evidenza che questa figura professionale, non è ancora obbligatoria per legge in Italia, suggerirebbe ai Direttori di dotarsene affinché possa fare da interfaccia con il Servizio di Prevenzione e Protezione

L'expertise in questo campo può essere acquisita ad esempio tramite i corsi di 40 ore per addetti alla sicurezza laser.

Per responsabilizzare gli operatori al rigoroso rispetto delle norme di sicurezza, sarebbe opportuno che i responsabili delle attività e/o tecnici dei gruppi sperimentali di preferenza frequentassero i suddetti corsi e fra questi venisse scelto un addetto alla sicurezza laser.

Alcuni laboratori hanno già implementato soluzioni di questo tipo, ad es. i LNS, che hanno designato un Laser Safety Officer – LSO, altre Strutture (Padova, Napoli) hanno già investito e/o stanno investendo sulla formazione, altre (Pisa, che dispone di un Laser in classe 4) hanno adottato soluzioni organizzative di concerto con l'Università.

Si è consapevoli del fatto che non è sempre facile trovare risorse disponibili ad assumere tale funzione, peraltro non prevista espressamente dal D.Lg. 81/08 ma solo raccomandata dalla norma volontaria richiamata dal D.Lg. 81/08. E' tuttavia parere della CNPISA che occorre insistere in quanto la soluzione risulterebbe di prezioso aiuto per una migliore e più accurata valutazione dei rischi, effettuata dal RSPP (MC, etc) con il contributo del LSO e per tenere sotto controllo il suddetto rischio specifico rilevante.

In mancanza di un LSO, il responsabile della sicurezza del Laser, in analogia con il Glimos (Group Leader In Matter Of Safety), è il responsabile dell'esperimento (vedasi in proposito le Linee Guida per la Sicurezza e l'Igiene nelle attività sperimentali dell'INFN).

CAMPI ELETTROMAGNETICI: LA NUOVA DIRETTIVA, CHI FA LE MISURE?

Le disposizioni specifiche in materia di protezione dei lavoratori dalle esposizioni ai campi elettromagnetici sono contenute nel Capo IV del Titolo VIII - Agenti fisici, così come modificato dal Decreto Legislativo 1 Agosto 2016 n.159 (GU N. 192 del 18-8-2016) che ha recepito in Italia la Direttiva 2013/35/UE.

La normativa è complessa, poco chiara e non così esplicitamente applicabile.

Il datore di lavoro deve assicurare che l'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici non superi i Valori Limite di Esposizione (VLE) relativi agli effetti sanitari e i VLE relativi agli effetti sensoriali, di cui all'allegato XXXVI, parte II per gli effetti non termici, e di cui all'allegato XXXVI, parte III per gli effetti termici.

Il rispetto dei VLE relativi agli effetti sanitari e dei VLE relativi agli effetti sensoriali deve essere dimostrato ricorrendo alle procedure di valutazione dell'esposizione di cui all'articolo 209.

Le misure per comprovare il rispetto dei limiti di legge risultano complesse e laboriose.

Si pone il problema di chi effettui le misure e con quale strumenti.

Vista l'importanza dell'argomento, tenuto conto della presenza di apparati sperimentali che comportano l'esposizione a campi elettromagnetici, il SSA ha proposto per il 2017 e la CNF ha approvato, un corso nazionale di aggiornamento sui campi elettromagnetici e sul D.Lg. 159/2016.

Il corso verterà sia sugli aspetti normativi che su quelli fisici e di sorveglianza sanitaria.

SISTRI: CORSO NAZIONALE, UN CONSULENTE ADR NAZIONALE PUÒ ESSERE UTILE ALL'INFN?

Il corso è stato focalizzato sulla normativa cogente con particolare riguardo agli adempimenti primari a carico del datore di lavoro per non incorrere in sanzioni, come pure sui modelli di gestione ambientale di carattere volontario che fanno riferimento a norme internazionali che sono state oggetto, di recente, di una revisione piuttosto significativa.

Sono stati approfonditi i seguenti argomenti:

- Stato dell'arte della normativa ambientale, principali adempimenti normativi, il Sistri
Franco Cioce, Esperto in normativa ambientale, Università Tuscia, Viterbo
- L'evoluzione della norma ISO14001
Patrizia Ingenito, Responsabile Sistema Gestione Ambientale, INFN LNL
- Il Sistema di Gestione ambientale nei LNGS
Raffaele Adinolfi, Responsabile Sistema Gestione Ambientale, INFN LNGS

E' stato messo in evidenza quanto la gestione dei rifiuti (*produzione, smaltimento, trasporto, classificazione etc.*) fosse cosa molto complessa e in capo al "produttore" Datore di Lavoro *alias* Direttore di Struttura.

Si è anche discusso dell'eventualità di dotarsi di un consulente ADR, peraltro non obbligatorio per legge per le nostre attività. Si conclude che le strutture sono organizzate in maniera tale da non richiedere l'intervento di eventuali consulenti.

TELELAVORO: PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ALLEGATO 6 DEL DISCIPLINARE

L'argomento è stato oggetto di discussione in una riunione con gli RSPP di cui si riporta uno schematico resoconto.

“Come noto, l'argomento è stato oggetto di un interpello governativo, n.13/2013, che ha diminuito gli ambiti d'intervento da parte dei datori di lavoro in tali ambienti che in sostanza si possono assimilare ad ambienti di lavoro solo nella parte riguardante la vera e propria postazione di lavoro, con trasferimento a cura del Datore di Lavoro di quanto è necessario (*sedia ergonomica, scrivania, computer stampante etc.*)

Si discute sulla firma del telelavoratore che avrebbe valore di autocertificazione nella dichiarazione che i luoghi di lavoro sono conformi al D.Lg.81/08 (*es. relativamente a impianti elettrici, caldaia, condizionamento e quant'altro attinente al titolo III che è stato in sostanza escluso dall'interpello*).

La maggior parte dei RSPP ritiene poi eccessivo un sopralluogo *di routine* di tutte le abitazioni dei telelavoratori; gli RSPP evidenziano infatti come il telelavoro si iscriverà sempre più nel contesto più generale dello *smart-working*, già in uso in molti settori avanzati, che amplia e in un certo senso “delocalizza” l'ambiente di lavoro che potrà anche essere la postazione temporanea di lavoro in aereo, in treno etc.

Anche in quest'ottica, parrebbe più ragionevole richiedere le dovute autocertificazioni all'“aspirante telelavoratore”, fatti salvi i poteri di controllo e la facoltà di esercizio dei suddetti poteri anche a campione, anche tramite RSPP, da parte del datore di lavoro.

E' stato proposto di modificare l'allegato 6 del disciplinare. Tutti gli RSPP sono concordi che anche il lavoratore debba sottoscrivere insieme a loro gli eventuali documenti di verifica.

Si riporta in allegato la bozza di come dovrebbe essere il nuovo allegato 6, fermo restando il dubbio “*sopralluogo si o sopralluogo no*”.

AUDITING

Il Responsabile SSA fa presente di non aver più dato avvio alle attività di auditing nelle Strutture in quanto sarebbe stato complicato intervenire nelle stesse, peraltro autosufficienti nel settore specifico.

VARIE ED EVENTUALI

Viene trattato il tema delle Convenzioni fra INFN e le Università.

Viene presentata una possibile modifica da apportare ai testi delle Convenzioni in modo da semplificare la gestione degli stessi con particolare riguardo agli scambi di informazione.

Per il personale universitario del Dipartimento, avente i requisiti di cui all'art. 3 dello Statuto INFN (*associazione all'attività di ricerca dell'INFN con incarico di ricerca, di associazione e di collaborazione tecnica*), gli adempimenti che il D.Lgs.81/08, e sue modifiche ed integrazioni, pone a carico del datore di lavoro in materia di valutazione dei rischi, informazione, formazione generale e specifica alla mansione, addestramento e sorveglianza sanitaria, verranno assicurati dall'Università anche per le attività svolte presso Strutture dell'INFN o presso sedi diverse per conto dell'INFN.

L'Università, in riferimento al predetto personale, si impegna pertanto a trasmettere all'INFN la documentazione di legge (*attestati di formazione specifica e copia dei giudizi di idoneità espressi dal medico competente*) al fine di ottemperare alle disposizioni vigenti.

L'INFN, per il predetto personale, si impegna a trasmettere all'Università, su sua richiesta, tutte le informazioni necessarie per l'applicazione e il rispetto della normativa in tema di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro INFN.

Sarà compito di ciascun associato tenere informati i competenti servizi dell'Università della tipologia delle attività con rischio per conto INFN e della loro eventuale variazione.

Sarà comunque cura dell'INFN provvedere alla formazione e all'addestramento del personale associato, relativamente ai rischi propri dei luoghi di lavoro INFN, laddove tali attività non fossero già state contemplate nella loro mansione specifica.

Eventuali oneri assicurativi obbligatori per legge a favore del predetto personale sono a carico dell'Università.

Per il personale universitario del Dipartimento, avente i requisiti di cui all'art. 3 dello Statuto INFN (associazione all'attività di ricerca dell'INFN con incarico di ricerca, di associazione e di collaborazione tecnica), gli adempimenti che il D.Lgs. 230/85, e sue modifiche ed integrazioni, pone a carico del datore di lavoro, verranno assicurati dall'Università anche per le attività svolte presso Strutture dell'INFN o presso sedi diverse per conto dell'INFN.

L'Università, in riferimento al predetto personale, si impegna a trasmettere all'INFN la documentazione di radioprotezione (classificazione di radioprotezione, giudizio idoneità, attestazione di avvenuta formazione, etc.) che verrà richiesta al fine di ottemperare alle vigenti disposizioni di legge.

Il Responsabile del SSA pone la questione se sia il caso di intervenire anche modificando l'art. 3 dello Statuto, laddove si stabilisce chi è il personale, inserendo qualche frase relativa alla sicurezza.

Va da sé che molti associati potrebbero non avere un datore di lavoro (*pensionati, i dipendenti di scuola media superiore, personale proveniente da Enti esteri e così via dicendo*).

Propone che ai pensionati associati (*senior o quelli che non svolgano chiaramente attività sperimentali*) sia limitata l'esposizione al rischio alle sole attività da videoterminale, per un tempo non superiore alle 20 ore settimanali.

Per gli associati, che appartengano ad Enti o Università con i quali non esiste alcuna convenzione, diventa opportuno che, in fase di associazione, le Strutture ospitanti acquisiscano dai Datori di Lavoro terzi l'attestato di avvenuta formazione nonché il relativo giudizio di idoneità **verificandone la congruità con i rischi** specifici cui l'associato verrà sottoposto e si scambino tutte le informazioni del caso.

Per tutti gli altri associati studenti, borsisti, fondi FAI è il caso che l'INFN seguiti ad adempiere ai compiti di Datore di Lavoro.

Intervento dell'RLS-nazionale

L'RLS-nazionale ha illustrato a fine riunione in maniera sintetica la distribuzione al personale di un questionario volto a verificare lo stato dell'arte dell'applicazione della normativa di sicurezza vista dalla parte del lavoratore, preannunciandone i risultati.

Si riporta integralmente quanto l'RLS nazionale ha inviato, successivamente alla data della riunione, a tutti i membri della Commissione.

La finalità del questionario che verteva sullo "stato di applicazione della sicurezza nelle strutture dell'INFN", era di costituire uno strumento per dare evidenza, almeno nella prima fase, alle maggiori problematiche presenti nell'ENTE attinenti la sicurezza ed il benessere lavorativo, considerando nella circostanza quest'ultimo per il solo aspetto delle relazioni sociali.

Lo scorso 9 Febbraio, nell'ambito della XIX riunione nazionale dei RLS tenutasi a Bologna presso le strutture del CNAF, ho proceduto insieme ai colleghi ad effettuare una disamina dei risultati in questione, evidenziando nella discussione le maggiori problematiche presenti nelle strutture dell'INFN.

Premetto che per quanto la compilazione del questionario possa essere stata condizionata nella fase valutativa da fattori di carattere soggettivo ed intrinseci agli RLS partecipanti (esperienza, sensibilità, ecc.), sono state ampiamente discusse e condivise in modo "equilibrato e realistico" le seguenti considerazioni:

- la sensibilità delle figure dell'ENTE preposte alla sicurezza, quali DL e RSPP è risultata apprezzabile nei riguardi degli adempimenti legislativi "formali" (es. regolarità dello svolgimento delle riunioni periodiche, ecc.), seppure generalmente inadeguata a livello operativo in termini di applicazione di provvedimenti ed attuazioni;
 - si evidenziano carenze alquanto significative relativamente all'attuazione delle verifiche e/o sostituzioni dei DPI;
 - sebbene le squadre di emergenza dell'INFN risultino essere generalmente efficienti ed organizzate, nelle Sezioni dell'INFN sussistono grosse problematiche organizzative e di coordinamento con le corrispettive squadre di emergenza delle Università, a discapito di una corretta ed efficiente interazione;
 - in oltre il 50% delle strutture dell'INFN le prove di evacuazione non vengono svolte con regolarità (almeno una volta all'anno);
 - si evidenziano grossi disagi relativamente alle relazioni interpersonali, la problematica è sofferta in oltre l'80% delle strutture INFN;
 - l'adozione dei registri relativi ai "near miss" (quasi incidenti) è limitata al 19 % delle strutture dell'INFN (*seppur non sempre usati in modo corretto*); nella discussione del punto, viene espresso parere unanime sull'utilità di tale "strumento" auspicandone una maggiore diffusione, nella consapevolezza della potenziale utilità dello stesso ai fini della prevenzione degli incidenti;
 - l'"apparato di prevenzione" inteso come attività sinergica delle figure coinvolte nei vari ruoli individuati nell'81/08, in linea di massima sembra funzionare in modo discreto, anche se nell'ambito delle interazioni delle stesse figure, sono auspicabili ulteriori miglioramenti.
- Prendendo spunto dall'esito del questionario, abbiamo costituito al momento due gruppi di lavoro:
- "relazioni interpersonali stress e lavoro correlato"
 - "policy per il controllo della corretta applicazione della sicurezza"

La riunione termina alle ore 18.30.

A cura del Responsabile SSA

Bozza nuovo allegato 6

TELELAVORO

Lista delle verifiche per la valutazione dei rischi della postazione di lavoro

Struttura di appartenenza -----
 Nominativo lavoratore -----
 Indirizzo -----
 Data sopralluogo??? -----
 Planimetria della postazione di lavoro fornita dal dipendente prima del sopralluogo??

Spazio di lavoro

Lo spazio di lavoro riservato al telelavoro non si trova in locali sotterranei o semisotterranei. E' adeguato per altezza, così come definito dalla normativa vigente e comunque sufficiente a garantire i normali movimenti del lavoratore e delle attrezzature e ad assicurare uno spazio adeguato per effettuare tutte le operazioni lavorative.

/SI/ /NO/ Note.....

Il pavimento è regolare e uniforme, non presenta fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi ed è realizzato con materiali idonei alla natura delle lavorazioni e delle attività svolte. Gli infissi e i serramenti sono mantenuti in buono stato di conservazione. Le finestre, i lucernari e i dispositivi di aerazione ventilazione sono funzionali e sicuri

/SI/ /NO/ Note.....

Gli elementi strutturali degli spazi di lavoro non presentano segni di dissesto (crepe, fessure, distacchi murari etc.). Le pareti e i soffitti sono tinteggiati con colori chiari e i locali non presentano effetti di infiltrazioni di acqua o tracce di umidità, e sono ovunque adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici.

/SI/ /NO/ Note.....

Impianti elettrici e termici

Gli impianti elettrici sono costruiti, installati e mantenuti in modo da prevenire i pericoli derivanti dalla folgorazione (o "elettrocuzione"). Sono adottate le misure atte a eliminare o ridurre al minimo i rischi di contatti elettrici diretti e indiretti, di innesco e propagazione di incendi, di fulminazione diretta e indiretta, di sovratensioni, di altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.

/SI/ /NO/ Note.....

L'impianto elettrico è dotato di idoneo interruttore differenziale "salvavita", di idonee protezioni contro il contatto accidentale con conduttori ed elementi in tensione, di protezioni contro le sovratensioni e i sovraccarichi ed è conforme al DM 37/08. Tutti i dispositivi e materiali elettrici sono conformi ai requisiti essenziali di sicurezza e provvisti di corrispondente certificazione e marcatura (CE, IMQ, CEI e equivalenti).

/SI/ /NO/ Note.....

Gli impianti termici sono conformi alla Legge 10/91 e al Dpr7 4/2013.

/SI/ /NO/ Note.....

Microclima e illuminazione

Lo spazio di lavoro è dotato di sistema di aerazione/ventilazione, naturale o forzata, che garantisce adeguate caratteristiche di qualità e movimento dell'aria, atte a consentire un corretto processo di respirazione, facilitare la rimozione degli inquinanti indoor, controllare l'umidità e, nella stagione calda, a ridurre per convezione la temperatura indoor; non produce flussi d'aria pericolosi o fastidiosi.

/SI/ /NO/ Note.....

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo. L'incidenza diretta o riflessa del flusso di luce naturale non crea fenomeni di abbagliamento. Il luogo di lavoro ha disponibilità di illuminazione in complesso (*naturale e artificiale*) adeguata e sufficiente per assicurare confort visivo, prestazione visiva e sicurezza. Pareti, soffitti, pavimenti e piani di lavoro non sono eccessivamente riflettenti.

/SI/ /NO/ Note.....

Postazione videoterminale

La postazione di lavoro è conforme ai requisiti di ergonomia. Il monitor è posizionato di fronte all'utilizzatore, in maniera che il suo spigolo superiore sia appena più basso dell'orizzontale che passa per i suoi occhi ed è facilmente orientabile e inclinabile. La lettura delle informazioni da monitor non richiede sforzi visivi eccessivi o posture scorrette. L'immagine sul monitor è stabile, la brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo del monitor sono facilmente regolabili

/SI/ /NO/ Note.....

Il monitor è posizionato in rapporto alle fonti di luce naturale e artificiale, in modo da evitare abbagliamenti, diretti o riflessi o riverberi, ottenere il massimo confort visivo (*assenza di abbagli*). Le fonti di luce sono fuori dal campo visivo dell'utilizzatore durante l'uso del videoterminale e non possono causare fastidio. La tastiera è inclinabile e svincolata dal monitor. Lo spazio davanti alla tastiera consente l'appoggio delle mani e degli avambracci dell'utilizzatore (*circa 15 cm di profondità*). La tastiera e gli altri dispositivi di inserimento dati sono correttamente collocati sul piano di lavoro e facilmente raggiungibili. La superficie della tastiera è opaca e i simboli dei tasti sono facilmente leggibili. (*indicare no inventario se fornitura INFN*). Il piano di lavoro ha superficie di colore chiaro, possibilmente diverso dal bianco, in ogni caso non riflettente, di dimensioni sufficienti da permettere una posizione comoda. (*indicare no inventario se fornitura INFN*). Ha una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva e posizionamento dell'utilizzatore rispetto allo schermo monitor. In particolare è posizionato di fronte all'utilizzatore a una distanza compresa indicativamente fra 50 e 80 cm (*a seconda delle dimensioni del monitor*). Il piano di lavoro e lo spazio a disposizione sotto di esso è tale da permettere una posizione comoda e il movimento delle gambe e del sedile. (*indicare no inventario se fornitura INFN*).

/SI/ /NO/ Note.....

Il sedile di lavoro è comodo, stabile, di tipo girevole, con movimento su rotelle adeguatamente frenato, dotato di basamento stabile (*es. a cinque punti di appoggio*). Permette libertà di movimento e una posizione comoda, altezza del piano di seduta, altezza e inclinazione dello schienale sono regolabili in modo indipendente. I bordi del piano di seduta sono smussati e realizzati in materiale adeguato. (*indicare no di inventario se fornitura INFN*). Le attrezzature sono oggetto di idonea manutenzione atta a mantenere nel tempo la rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza.

/SI/ /NO/ Note.....

La formazione ricevuta consente di evitare o ridurre al minimo il rischio di disturbi visivi e muscolo-scheletrici. In particolare di assumere una postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena al tratto lombare dello schienale, di rispettare le pause dall'attività (*15 minuti ogni due ore di applicazione continuativa*).

/SI/ /NO/ Note.....

Il lavoratore si impegna a comunicare ogni variazione inerente la postazione di lavoro e di mantenerla in perfetta efficienza come indicato nella presente valutazione.

Il lavoratore dichiara di aver ricevuto adeguata formazione sui rischi specifici in particolare sui rischi VDT (art.37 DLgs.81/08 e Accordo Quadro Stato Regioni del 21/12/2012 e smi)

Firma RSPP

Firma Telelavoratore

Data